INSURZINE
WEEKLY
VENERDÌ 24 APRILE 2026 | N.170

Quando il bisogno nasce prima della malattia: cosa cambia per le assicurazioni

Diagnosi precoce, monitoraggio continuo e prevenzione stanno anticipando l'emersione del bisogno sanitario, mettendo sotto pressione modelli di copertura, pricing e sostenibilità tecnica delle polizze salute.

*di **Paolo Meciani**, Founder di Bime Consulting*

Negli ultimi anni accanto ai temi della medical inflation e della sostenibilità tecnica dei portafogli, sta emergendo una discontinuità già esistente, rappresentata dall'anticipazione del momento in cui il bisogno sanitario diventa osservabile e gestibile, ad esempio attraverso programmi di screening, follow-up su condizioni iniziali e monitoraggio clinico di parametri non ancora patologici.
L'evoluzione della pratica clinica – tra diagnosi precoce, monitoraggio continuo e gestione del rischio – sta progressivamente spostando l'ingresso dell'assicurato nel percorso di cura, introducendo una fase intermedia tra stato di salute ed evento clinico conclamato.

Questo spostamento trasforma il bisogno da evento discreto a processo distribuito nel tempo, caratterizzato da segnali progressivi e attività di follow-up sempre più frequenti.

IMPATTO SUL MODELLO ASSICURATIVO

Il modello assicurativo salute resta costruito su trigger formali e prestazioni codificate. Funziona quando il bisogno si traduce in atti chiaramente identificabili - interventi, ricoveri, terapie - ma è meno strutturato nella fase in cui il

continua a pag. 2

IN PRIMO PIANO

Assicurazioni più basse per il fotovoltaico: arriva il modello "anti-grandine" basato sui dati

di Redazione

kWh Analytics ha lanciato un programma pilota che punta a ridurre i costi assicurativi per gli impianti solari progettati per resistere a eventi estremi, in particolare alla grandine, uno dei principali driver di perdita economica nel comparto.
Il progetto introduce un approccio innovativo basato sulla condivisione dei dati operativi: gli impianti che dimostrano concretamente la propria resilienza potranno ottenere premi assicurativi più bassi. Non si tratta più solo di valutazioni teoriche, ma di evidenze reali raccolte sul campo, come le performance dei sistemi di protezione durante eventi meteorologici severi.
Al centro dell'iniziativa c'è una collaborazione con **Nextpower**, che fornirà dati in tempo reale e storici sui propri tracker NX Horizon dotati di tecnologia Hail Pro. Questi sistemi permettono ai pannelli di inclinarsi automaticamente oltre i 70 gradi in caso di grandine, riducendo drasticamente il rischio di danni.

continua a pag. 2

bisogno si sta formando. Ne deriva un disallineamento: la medicina genera domanda di cura in anticipo e in modo continuo, mentre la copertura si attiva quando quella domanda assume una forma definita e rimborsabile.
L'anticipo dell'emersione del bisogno non è neutrale per il portafoglio. L'aumento di screening e controlli si traduce in un incremento della frequenza delle prestazioni nelle fasi iniziali: più visite, esami, follow-up. Il punto critico non è solo l'aumento della frequenza, ma la sua natura: è più difficile da modellizzare, perché legata a comportamenti distribuiti e non a eventi discreti. Il fenomeno è osservabile già oggi in segnali ricorrenti nei dati di portafoglio: aumento della frequenza ambulatoriale, allungamento delle sequenze sinistrali e maggiore dispersione tra frequenza e severità. In questo contesto si osservano anche fenomeni di leakage: prestazioni di fatto preventive vengono ricondotte, tramite prescrizione, a visite o accertamenti rimborsabili. Non si tratta di frode, ma di una dinamica che sposta volumi verso aree coperte, rendendo la frequenza più difficile da interpretare.

DIAGNOSTICA E MODELLI PREDITTIVI

Le innovazioni diagnostiche e terapeutiche stanno riducendo la capacità informativa delle misurazioni puntuali utilizzate in fase di sottoscrizione (come BMI, glicemia e colesterolo), che da sole non sono più sufficienti a rappresentare il rischio. Con l'introduzione di nuove terapie, il profilo di rischio valutato all'inizio della polizza può modificarsi in modo significativo nel tempo: ridursi rapidamente in alcuni casi, oppure aumentare, soprattutto in presenza di interruzioni del trattamento.
Diagnostica e modelli predittivi aumentano l'asimmetria informativa: gli assicurati conoscono meglio il proprio rischio rispetto all'assicuratore. Test diretti al consumatore, come quelli genomici, possono spingere i soggetti più a rischio ad assicurarsi di più (anti-selezione) e, allo stesso tempo, rendere i premi meno sostenibili per questi segmenti.
A questo si aggiunge una pressione economica crescente: alcune terapie innovative hanno costi così elevati da mettere in tensione la capacità dei modelli assicurativi tradizionali di assorbirle.

Paolo Meciani

COERENZA TRA MODELLO DI OFFERTA E PORTFOLIO IMPACT

Infine, questo cambiamento introduce un tema di coerenza tra modello di offerta e sostenibilità tecnica che si manifesta già a livello di analisi del portafoglio. Se una quota crescente di attività si colloca in una fase intermedia e viene resa rimborsabile attraverso una riconduzione formale a prestazioni coperte, il rischio è che una parte dei costi sia già riflessa nel loss ratio senza essere esplicitamente letta come tale. Questo può contribuire a un'erosione progressiva dell'equilibrio tecnico e rendere più complesso il pricing. Per l'assicuratore, la questione non è solo se estendere la copertura, ma se il portafoglio sia già esposto a tali dinamiche senza che siano state progettate e governate.
Questo disallineamento si traduce in uno scarto tra momento di emersione del bisogno e attivazione della copertura: uno spazio in cui il bisogno è già clinicamente rilevante ma non ancora assicurativamente attivabile.

In questo quadro, la prevenzione cambia funzione. Da leva accessoria, può diventare punto di attivazione del rapporto assicurativo lungo il percorso sanitario, intercettando bisogni non ancora formalizzati. Il suo inserimento introduce tuttavia nuove complessità tecniche. In particolare:

- la diversa temporalità tra prevenzione e polizza: i benefici economici si distribuiscono su orizzonti pluriennali e spesso eccedono la durata contrattuale;
- la variabilità dell'engagement: l'efficacia dipende dall'adesione dell'assicurato, spesso disomogenea;
- la dispersione del ritorno economico: il ROI varia per patologia, target e intensità.

In questo contesto, la progettazione delle coperture salute non può prescindere dal punto in cui il bisogno emerge lungo la traiettoria di cura, perché è in quella fase che si genera una quota crescente dei costi, spesso già presente nei numeri ma non esplicitamente riconosciuta. Il tema non è se intercettare questi bisogni, ma se il portafoglio sia già esposto a tali dinamiche senza che siano state progettate e governate. In questa prospettiva, anche i servizi di prevenzione non rappresentano un'estensione dell'offerta, ma una possibile leva di governo di dinamiche di frequenza e utilizzo già in atto.

Secondo le analisi del settore, strategie di questo tipo possono avere un impatto significativo: inclinare i moduli a 75° invece che a 60° può abbattere fino all'87% la probabilità di danno, mentre una progettazione resiliente può ridurre i costi assicurativi anche fino al 72%.
Il modello si ispira alla telematica già diffusa nelle assicurazioni auto: così come lo stile di guida incide sul premio, anche il comportamento e le prestazioni reali degli impianti solari diventano parametri chiave per la valutazione del rischio.
L'obiettivo è premiare chi investe in soluzioni avanzate. In un contesto in cui gli eventi climatici estremi sono sempre più frequenti, il legame tra ingegneria, dati e assicurazioni diventa strategico per la bancabilità e la sostenibilità degli asset energetici.

INSURGIN Club

CX & ENGAGEMENT

L'evento affronterà l'evoluzione della customer experience assicurativa, approfondendo le nuove strategie di comunicazione e relazione con i clienti abilitate dalla moltiplicazione dei touchpoint digitali. Durante la serata si discuterà anche del ritorno della dimensione fisica e dell'uso della tecnologia per comprendere meglio i bisogni dei clienti, offrendo un servizio sempre più personalizzato e integrato tra online e offline.

Giovedì 14 MAGGIO 2026

Per maggiori informazioni scrivere a:

eventi@oltrelamediagroup.it

Rischio idrogeologico e affidabilità creditizia delle imprese

Nel numero 77 della collana Mercati, infrastrutture, sistemi di pagamento, pubblicato a febbraio 2026, Banca d'Italia dedica un'analisi al legame tra alluvioni, frane e affidabilità creditizia delle imprese italiane. Il paper Hydrogeological and credit risk: the Italian firms' physical risk-adjusted probability of default si concentra in particolare sugli effetti dei rischi fisici legati al cambiamento climatico sulla tenuta economico-finanziaria del sistema produttivo.

di Luciana Cipolla, Partner La Scala Società tra Avvocati

Il paper di Banca d'Italia analizza come i rischi fisici connessi al cambiamento climatico, in particolare alluvioni e frane, incidano sulla probabilità di insolvenza a un anno delle imprese non finanziarie italiane. Lo studio combina dati di bilancio, localizzazione geografica delle sedi operative e mappe ISPRA del rischio idrogeologico, costruendo un indicatore di esposizione e una probabilità di default "aggiustata" in funzione del rischio territoriale. Il risultato principale è che il 38% delle imprese risulta esposto a rischi idrogeologici; l'impatto medio sul merito creditizio resta contenuto, ma cresce sensibilmente nelle aree e nei comparti più vulnerabili. La copertura assicurativa emerge come fattore di mitigazione decisivo, con una riduzione media di circa la metà dell'effetto negativo sulla probabilità di default.

UN RISCHIO CLIMATICO CHE ENTRA NELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO

Il lavoro parte da una premessa ormai strutturale: il cambiamento climatico sta aumentando frequenza e intensità degli eventi estremi e questo incide direttamente sulla **tenuta economica delle imprese**. Alluvioni e frane possono determinare danni materiali, interruzioni produttive,

FOCUS
INSURZINE©
Scarica gratuitamente il nuovo numero di Insurzine FOCUS Claims. Previa iscrizione
CLAIMS

Luciana Cipolla

contrazione dei ricavi e maggiori costi di ripristino, con riflessi sul merito creditizio e, a valle, sull'accesso al credito. In questo quadro, Banca d'Italia prova a quantificare il problema con un approccio operativo: non si limita alla sede legale dell'impresa, ma considera l'intera distribuzione geografica delle sue unità locali, ritenendo che la localizzazione effettiva degli impianti, dei magazzini, dei negozi e degli uffici sia il vero punto di osservazione del rischio.

LA FOTOGRAFIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO: ESPOSIZIONE DIFFUSA, MA DISOMOGENEA

Il dataset costruito dagli autori comprende 366.799 imprese attive, 745.370 unità locali e circa 7,2 milioni di lavoratori, integrando informazioni Infocamere, dati di bilancio e mappe ISPRA. Da questa ricostruzione emerge che circa il 38% delle imprese italiane è esposto a eventi idrogeologici, soprattutto al rischio di alluvione. Il paper sottolinea inoltre che considerare soltanto la sede principale porta a sottostimare o alterare il rischio per una quota rilevante di imprese. La vulnerabilità non è uniforme: in termini assoluti risultano particolarmente esposte Emilia-Romagna e Toscana, mentre in termini relativi spiccano Liguria, Calabria e Valle d'Aosta. Anche sul piano settoriale le differenze sono nette: i comparti più colpiti sono agricoltura, trasporto e magazzinaggio e alloggio e ristorazione.

L'EFFETTO SUI BILANCI È CONTENUTO IN MEDIA, MA NON NELLE AREE PIÙ FRAGILI

Il nucleo metodologico dello studio consiste nella costruzione di una probabilità di default corretta per il rischio idrogeologico. In concreto, gli autori rielaborano alcune poste di bilancio per incorporare la perdita attesa derivante da possibili eventi estremi, stimando l'effetto sia sui ricavi sia sul valore degli attivi. In media, il peggioramento del profilo creditizio appare limitato: l'aumento della probabilità di default è modesto e solo una quota molto ridotta di imprese registra un peggioramento effettivo della classe di merito creditizio. Il paper evidenzia infatti che, pur in presenza di un deterioramento della PD per il 38,1% dei casi, solo lo 0,4% delle imprese subisce una migrazione peggiorativa nella scala di qualità creditizia utilizzata nell'Eurosistema. Il messaggio, quindi, è chiaro: l'impatto medio oggi non è sistemico, ma diventa più incisivo quando il rischio è concentrato in territori ad alta esposizione.

ASSICURAZIONE E PROSPETTIVA FUTURA: IL VERO PUNTO DI POLICY

Un profilo particolarmente rilevante riguarda il ruolo dell'assicurazione. Secondo lo studio, la copertura contro i danni da eventi naturali rappresenta il principale fattore di mitigazione, perché consente di ridurre in media di circa il 50% l'incremento della probabilità di default. Si tratta di un dato strategico, soprattutto considerando che, secondo il paper, i modelli di valutazione creditizia in uso non distinguono ancora in modo significativo tra imprese assicurate e non assicurate. Parallelamente, gli autori precisano che i risultati riflettono uno scenario basato su frequenze storiche: se gli eventi estremi dovessero aumentare ulteriormente, come già suggerito dall'evoluzione recente del clima, anche l'impatto sul merito creditizio potrebbe aggravarsi in misura rilevante. In questa prospettiva, il lavoro di Banca d'Italia segnala una linea di sviluppo precisa: integrare stabilmente il rischio fisico climatico nei modelli di rating e nelle politiche di gestione del credito.

AVVISIAMO I GENTILI LETTORI

Avvisiamo i gentili lettori che Insurzine Weekly non uscirà il 1 maggio Riprenderà la normale pubblicazione venerdì 8 maggio.

INSURZINE WEEKLY

Direttore responsabile: Andrea Turco *andrea.turco@insurzine.com*
Editore e Redazione: Oltre La Media Group srl – Via Pescantina 8 – 20162 Milano
T: 388 8265893
E-mail: *info@insurzine.com*
Per inserzioni commerciali: *giovanni.sorgente@insurzine.com / daniele.vanz@insurzine.com*
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Milano - Numero 111 del 9 Aprile 2018